

laicità della scuola

news

Marzo 2021

Notiziario on line del Coordinamento per la laicità della scuola. Redazione: Marco Chiauzza, Grazia Dalla Valle, Daniel Noffke, Cesare Pianciola, Stefano Vitale.

Fanno parte del Coordinamento: *AEDE (Association Européenne des Enseignants), AGEDO, CEMEA Piemonte, CGD Piemonte, CIDI Torino, COOGEN Torino, CUB-Scuola, FNISM, Sezione di Torino "Frida Malan", MCE Torino.*

Portavoce del Coordinamento e referente per le superiori:

Fulvio Gambotto (339 5435162)

Referente per gli altri ordini di scuola: Silvia Bodoardo (329 0807074)



(immagine da: <https://www.altalex.com/documents/news/2020/05/26/coronavirus-socialita-e-gioco-per-bambini-e-adolescenti-nella-fase-2>)

Editoriale:

La scuola e il diritto ad una città educativa

“(...) Si afferma un nuovo diritto degli abitanti della città: il diritto ad una città educativa.

Tutti gli abitanti di una città avranno il diritto a godere, in condizioni di libertà e uguaglianza, dei mezzi e delle opportunità di formazione, svago e sviluppo personale che la stessa è in grado di offrire. Il diritto alla città educativa si propone come un'estensione del diritto fondamentale di tutti all'educazione. (...)

Una città sarà educativa se offre generosamente tutte le sue potenzialità, se le mette a disposizione dei suoi abitanti e se insegna loro ad utilizzarle.”

(Dalla Carta delle Città Educative, 1° Congresso Internazionale delle Città Educative, Barcellona 1990)

La "Città Educativa" è una proposta sulla qualità della vita cittadina. Di tale progetto sono responsabili le Amministrazioni comunali, tutti i tipi di istituzioni, le associazioni pubbliche o private. L'obiettivo è di lavorare, in senso cooperativo ed educativo, per lo sviluppo di politiche che diano impulso alla qualità della vita delle persone, unitamente allo spirito di cittadinanza e ai valori di una democrazia partecipata e solidale.

Tutta la città è fonte di educazione: per mezzo delle sue istituzioni tradizionali, delle sue proposte culturali, ma anche per mezzo della sua pianificazione urbanistica, delle sue politiche ambientali, dei suoi mezzi di comunicazione, del suo tessuto produttivo e delle sue imprese.

Una Città Educativa, cosciente dell'impatto che comportano le proprie iniziative, si assume l'impegno di promuovere con le proprie politiche, un'informazione alla portata di tutti i cittadini, la loro partecipazione alle scelte di governo della Città, la convivenza e il senso civico, la salute e la sostenibilità ambientale.

La scuola ricopre un ruolo centrale nello sviluppo della Città Educativa; ha un compito universale, non legato agli indirizzi particolari delle amministrazioni locali, e nel contempo è parte attiva della città attuando il proprio mandato costituzionale. Dunque non le viene richiesto di annullarsi nella comunità educante rinunciando alla responsabilità specifica di garantire il più alto livello di istruzione a tutti i cittadini e per tutto l'arco della vita. La scuola contribuisce rimanendo titolare della formazione culturale come elemento costitutivo della cittadinanza consapevole. La scuola ne ha

la titolarità e si avvale del contributo di tutta la città: le famiglie, l'Ente Comunale, gli enti culturali, il terzo settore. I protagonisti della scuola (bambini, ragazzi, adulti e coloro che li accompagnano nell'apprendimento) sono impegnati nel conoscere la città e nel contribuire a trasformarla in Città Educativa. Il lavoro della scuola si intreccia con quello delle altre agenzie formative e culturali.

Per approfondire il rapporto tra scuola e crescita della Città Educativa il Cidi Torino promuove il seminario di martedì 16 marzo. Si parla di Città Educativa come filosofia per il governo della città; si recupera l'importante esperienza realizzata a Torino negli anni settanta e ottanta che si rinnova in alcuni quartieri come Barriera di Milano. Nell'incontro sono chiamati a confrontarsi i protagonisti del sistema educativo e sono invitati i possibili attori delle prossime elezioni amministrative.

Domenico Chiesa

*La scuola in Torino Città educativa
Iniziativa dedicata a Fiorenzo Alfieri
Seminario su piattaforma Zoom
martedì 16 marzo 2021 ore 17*

Programma:

Claudia Dogliani: il senso dell'iniziativa

Ermanno Morello: introduce e dialoga con Eleonora Artesio sullo spirito degli anni Settanta/Ottanta

Domenico Chiesa: la centralità della scuola in relazione alla Città educativa

Daniela Braidotti: l'esperienza di Barriera

Luisa Girardi: difficoltà ad interloquire con il territorio in questo momento

Discussione

(per iscriversi https://drive.google.com/file/d/1UyQ_xwe_0-CQwcjGC22Whi2XAtZPjb2/view)

In evidenza:

→ GIUNTA REGIONALE PIEMONTESE: per i progetti con le ASL è necessario per le associazioni che nello statuto ci sia "la finalità di tutela della vita fin dal concepimento"

Le Asl hanno ricevuto indicazioni per avviare progetti con le associazioni pro vita nei consultori e questa presa di posizione della Giunta Cirio ha scatenato le opposizioni.

A partire da Marco Grimaldi, capogruppo Luv in Regione, che ha definito la proroga al 31 marzo del bando "per aggiornare gli elenchi delle associazioni con le quali collaborare, col requisito della presenza nello statuto 'della finalità di tutela della vita fin dal concepimento' una scelta inaccettabile. La Giunta aveva assicurato che non avrebbe dato seguito alla proposta dell'assessore Maurizio Marrone che, in piena pandemia, pensa di operare per la collettività tentando per l'ennesima volta di massacrare l'autodeterminazione delle donne".

"Se qualcuno ha firmato un atto senza avere le deleghe o il mandato politico per farlo - ha aggiunto Grimaldi - deve fare immediatamente un passo indietro. Se la direttiva arriva invece dagli assessorati competenti vogliamo sapere perché hanno deliberatamente mentito alla Commissione regionale Sanità". Molta dura anche Chiara Foglietta del Partito Democratico: "La Regione Piemonte ha iniziato un percorso che ci riporta indietro anni luce, con decisioni che mirano a colpevolizzare una scelta della donna, andando a interferire sulla sua libertà".

"Non è la prima volta che una giunta di destra tenta di mettere le mani su un tema tanto delicato, sfruttandolo per la propria becera propaganda politica. Lo fece Cota e fu bloccato dal Tar - ricorda Foglietta - Oggi arriva una formulazione differente, ma che sortisce lo stesso effetto".

Il segretario regionale dei dem, Paolo Furia, assieme a Michele Miravalle, responsabile Diritti PD Piemonte, è stato a sua volta molto severo: "La lotta all'aborto si fa non attraverso la limitazione coattiva della libertà della donna, ma implementando politiche sociali adeguate, così che l'ampliamento delle possibilità di scelta non equivalga necessariamente alla solitudine e al dolore. Se davvero si vuole evitare che l'aborto, che deve rimanere scelta possibile, sia esperienza di dolore si devono sostenere piani di informazione sessuale, seri, nelle scuole".

"La Regione Piemonte si preoccupa dell'attuazione della legge 194 unicamente sugli aspetti che la interessano ideologicamente e tralascia gli altri. E' una brutta strumentalizzazione fatta sul corpo delle donne", hanno aggiunto i consiglieri regionali dem Raffaele Gallo e Domenico Rossi. "E' un'iniziativa di eccezionale gravità, lesiva del principio di autodeterminazione delle donne", hanno dichiarato anche i rappresentanti della Rete +di194voci.

"In rappresentanza di 36 associazioni dell'area metropolitana di Torino, ci adopereremo con tutti i mezzi possibili perché l'iniziativa della Giunta Regionale non abbia alcun seguito".

<https://www.torinoggi.it/2021/03/11/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/associazioni-pro-vita-nei-consultori-opposizioni-allattacco-della-regione-scelta-inaccettabile.html>

FIRMA!

<https://www.amnesty.it/appelli/liberta-per-patrick/>



→ **INTERNAZIONALE**

Francia, più filosofia per tutti: da settembre anche negli istituti professionali. E da noi?

Riproduciamo parte di un articolo di Orsola Riva che sollecita una maggiore attenzione agli istituti professionali.

Scuole di serie A e serie B

Il fatto è che spesso sono loro stessi i primi a pensare di valere poco, come spiega Raffaele Mantegazza, docente di Pedagogia generale alla

Bicocca di Milano, che a lungo ha insegnato nei professionali: «A furia di andar male a scuola, si autoconvincono di essere scemi. Quante volte mi sono sentito dire: prof, se io ero intelligente facevo il liceo, mica venivo qua». Del resto, alla fine delle medie, va così: i più bravi vengono mandati al liceo, quelli così e così al tecnico, gli ultimi al professionale. Non che nei professionali nostrani non siano state fatte sperimentazioni anche molto ambiziose, insegnamento della filosofia inclusa, ma finora nessuno ha mai messo mano a un progetto pedagogico forte per riqualificare l'intero sistema. Che si debba «ridare dignità alla formazione professionale», lo ha detto qualche giorno fa anche il neo ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Finora però l'attenzione del governo Draghi si è focalizzata soprattutto sugli ITS, percorsi di specializzazione post diploma rivolti principalmente agli studenti degli istituti tecnici. La speranza è che, con l'occasione del Recovery Plan, venga fatto un investimento specifico anche sugli istituti professionali.

Dialogo platonico

Per prima cosa, dice Mantegazza, bisogna puntare a rafforzare l'autostima dei ragazzi. Solo una volta raggiunto questo traguardo, si può poi sperare di potenziarne il rendimento nelle altre materie. Se uno va male in matematica o in italiano, la soluzione non è rifilargli delle ore di lezione in più, col rischio di confermarlo semmai nella convinzione di essere un buono a nulla. La filosofia, soprattutto se la si studia come in Francia e cioè non partendo dal manuale ma interrogando i ragazzi su questioni che li costringono a mettersi in gioco in prima persona, consente di aggirare l'ostacolo della pagina scritta puntando «socraticamente» sul dialogo con l'insegnante. Lo spiega bene la professoressa Bernardon, l'insegnante di Solène e Manon: «Questi ragazzi sono meno a proprio agio dei loro colleghi del liceo con i testi scritti. Ma rispetto a loro sono anche molto meno conformisti e hanno conservato una genuinità nel farsi delle domande che è già di per sé un'ottima base per il ragionamento filosofico». Basta dare loro la possibilità di mettersi alla prova.

https://www.corriere.it/scuola/secondaria/21_marzo_11/francia-piu-filosofia-tutti-settembre-anche-istituti-professionali-noi-be1e5f08-81ac-11eb-870f-597090faeea5.shtml?fbclid=IwAR3yufxR5GIV20FfVrXDEPXLVIN35ago01joKePxUVbKS2D0XnD8pybpyQ

**SOSTENIAMO LA RINASCITA DI MICROMEGA! UN APPELLO DI
PAOLO FLORES D'ARCAIS**

Con tutti gli amici di MicroMega mi scuso innanzitutto per il lungo silenzio, dovuto a una trattativa lunga, complessa e difficile.

Come sapete, la nuova proprietà di Gedi, azionisti di riferimento la famiglia Agnelli-Elkann (proprietà di quello che fu in origine il Gruppo Caracciolo-Espresso-Repubblica, con cui la nostra rivista nacque nella primavera del 1986), ha deciso di chiudere la pubblicazione di MicroMega con il 31 dicembre del 2020, “in previsione della propria pianificazione industriale ed editoriale”.

Non potevo certo rassegnarmi a che la storia più che trentennale di MicroMega finisse qui. Non volevo accettare che il panorama culturale italiano perdesse – bando all’ipocrisia delle false modestie – una delle sue voci più autorevoli. Negli anni a venire ci sarà sempre più bisogno di un impegno intellettuale e politico per “giustizia e libertà”, e di pensiero critico, spirito illuminista, intransigenza laica.

Per questo ho costituito “MicroMega edizioni impresa sociale s.r.l.”, che da adesso in poi pubblicherà la rivista. Società non profit: non potrà distribuire utili fra i soci. Tutto sarà reinvestito per allargare le attività di MicroMega.

La testata è stata rilevata a diverse condizioni, tra le quali la proibizione di avere, per anni quattro, anche come soci di minoranza, “società editrici, anche non italiane, ovvero soci di società editrici”.

Perciò, dovremo farcela da soli, diventando editori a partire da zero, con enormi difficoltà che stiamo già sperimentando ogni giorno (anche per il venire meno di economie di scala).

Abbiamo comunque ottenuto che Gedi, a costi contenuti, per tutto il 2021 continui a essere il nostro fornitore tipografico, curando anche distribuzione e abbonamenti. Senza tali accordi avremmo dovuto interrompere la pubblicazione della rivista per almeno sei mesi.

Questa seconda vita di MicroMega dipende perciò soprattutto da voi, amici lettori, compagni di passioni intellettuali e lotte civili, o anche cittadini non pienamente simpatizzanti con le idee della rivista (alcune o tutte), o addirittura “antipatizzanti”, ma che la ritenete comunque una presenza irrinunciabile in un panorama di democrazia pluralistica (panorama che in tutto il mondo va restringendosi).

Abbiamo bisogno di garantirci i prossimi quattro anni di vita attraverso il vostro sostegno e la vostra partecipazione.

Potrete sostenere questa sfida:

(*) con una sottoscrizione libera, anche un euro conta.

(**) sottoscrivendo un abbonamento alla nostra newsletter speciale, come forma di sostegno: un contributo di 6 euro al mese (che diventeranno 4 se vi abbonate per un anno). La newsletter esclusiva vi arriverà con cadenza settimanale, con contenuti inediti.

(***) abbonandovi a MicroMega nella forma cartacea (10 numeri a 99 euro) e facendo abbonare tutti i vostri amici (o regalando un abbonamento). L'obiettivo è di cinquemila abbonamenti.

(****) diventando "amici fondatori" di questa nuova vita di MicroMega, con una donazione di almeno mille euro, che includerà un abbonamento omaggio alla rivista per cinque anni. Per partire con ottimismo abbiamo bisogno di almeno duemila "amici fondatori".

Sostienici adesso!

→ **CONVEGNO INTERNAZIONALE SULL'IMPEGNO CIVILE DI BIANCA GUIDETTI SERRA**

Giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13 marzo si è svolto il convegno internazionale *L'impegno civile di Bianca Guidetti Serra*. Le cinque sessioni sono visibili sul canale YouTube del Comitato Nazionale (<https://www.youtube.com/channel/UCaA8Ng1MvYbkga7s7jIbSMQ>). Non si è trattato solo di rievocare il suo impegno ma di proiettarlo sui problemi di oggi.

Le 5 sessioni hanno discusso altrettanti temi cari a Bianca: La salute pubblica nelle fabbriche e sul territorio; Oltre le sbarre: condizioni carcerarie e diritti dei detenuti; In difesa dei minori e delle famiglie affettive; La strada verso l'eguaglianza e i diritti delle donne; Il diritto alla privacy dalle schedature illecite all'epoca del web.

→ **ISTORETO**

18 marzo 2021, ore 21:00

Tavola rotonda L'antisemitismo ritorna: cosa fare?

In diretta sulla pagina facebook di Istoreto

Di fronte al preoccupante ripresentarsi di manifestazioni di antisemitismo e di intolleranza, in Italia e in Europa, Istoreto organizza una riflessione pubblica con il direttore de "La Stampa" Massimo Giannini, il giurista Paolo Borgna, la professoressa dell'Università Cattolica di Milano Milena Santerini e il professor Fabio Levi dell'Università di Torino. Modera Luciano Boccalatte, direttore dell'Istoreto.

<http://www.istoreto.it/wp-content/uploads/2021/03/antisemitismo-copy.jpg>

→ L'EBRAISMO IN EUROPA

Ricordiamo le lezioni rimanenti del seminario organizzato dal Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino: *L'ebraismo in Europa. Un percorso storico, linguistico e letterario*, aperto – oltre che agli studenti universitari – ai docenti di ogni ordine e grado (con rilascio di attestato) e ad altre persone che segnalino il proprio interesse. Per partecipare occorre iscriversi inviando una mail a info@fondazionecdf.it. Insieme alla conferma sarà inviato il link per accedere all'aula virtuale.

17 marzo 2021 (ore 17-20)

Il mondo sefardita attraverso l'Europa

Shai Cohen (Università di Torino)

24 marzo 2021 (15-18)

Stati italiani e comunità ebraiche nell'età moderna: quadro generale e casi particolari (lo Stato sabaudo)

Pierpaolo Merlin (Università di Torino)

31 marzo 2021 (15-18)

Riflessi della diaspora sefardita dentro e fuori la letteratura spagnola

Paola Calef (Università di Torino)

7 aprile 2021 (15.00-18.00)

Dall'utopia al disincanto. Figure ebraiche della letteratura tedesca tra Settecento e Novecento: Lessing, Heine, Roth

Riccardo Morello (Università di Torino)

→ **FONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI**

Da marzo a maggio 2021, un'offerta sull'educazione alla cittadinanza scientifica per le classi delle scuole secondarie. *StoryScience. Le vite e le avventure che accompagnano le ricerche scientifiche*

Cari docenti, insegnanti e formatori, in questo momento di ritorno alla didattica a distanza e di chiusura delle aule, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli – nell'ambito della propria Scuola di Cittadinanza Europea – ritiene importante continuare a proporre alle ragazze e ai ragazzi occasioni di relazione e confronto diretto con esperti e professionisti su argomenti al tempo stesso stimolanti e di attualità, anche in un'ottica di orientamento formativo futuro.

Che gli esiti della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica siano fra i più rilevanti fattori di miglioramento della qualità di vita delle persone, è un fatto ormai appurato. La scienza dovrebbe essere parte della nostra cultura condivisa, non rimanendo a vantaggio di pochi ma a servizio della collettività: questa una delle sfide principali di cui parleremo con i protagonisti degli incontri.

Le attività scientifiche sono fatte di laboratori, strumenti, formule e tecnologie, ma dietro tutto questo ci sono gli scienziati, donne e uomini che hanno deciso di dedicare la loro vita a qualcosa di speciale: la ricerca.

Chi sono le persone che si occupano di ricerca? Cosa li spinge a dedicare la propria vita alla scienza? Quali sono le avventure e gli ostacoli dell'essere ricercatore? Come nasce una scoperta scientifica? Chiunque può ambire a diventare uno scienziato? E se sì... qual è la formula?

Per rispondere a queste domande Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, in collaborazione con Human Technopole e Arexpo, propongono tre digital masterclass con scienziate e scienziati che hanno dato un contributo importante alla ricerca (biologia, genomica, patologia, farmaceutica, medicina...) e un percorso di ricerca-azione.

Tra gli ospiti Alessandra Stella, primo ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche e Mario Rasetti, fisico, esperto di data science

Le *masterclass* (online su Zoom) si svolgono tra marzo e aprile e possono essere seguite a distanza dagli studenti e dai loro insegnanti. È possibile partecipare a uno o più incontri. L'iscrizione è a carico dei docenti: sarà necessario indicare la numerosità della classe e lasciare un recapito telefonico per essere eventualmente ricontattati.

fondazione@fondazionefeltrinelli.it

→ **FNISM - Federazione Nazionale Insegnanti - Sezione di Torino Frida Malan**

**LABORATORIO DI FILOSOFIA
CORSO DI AGGIORNAMENTO
La storia tra filosofia, scienze, letteratura**

7 APRILE 2021 - h. 16,30 -18,30

Norberto Bobbio, *Storia e progresso in Kant* (lezione del 9 marzo 1992, pubblicata in "Mezzosecolo", n. 14, 2005) Introduce Mario Bertelli. Intervengono Pietro Polito e Pier Paolo Portinaro.

I classici secondo Bobbio

«Considero classico uno scrittore cui possano attribuire queste tre caratteristiche: *a*) è considerato come l'interprete autentico e unico del proprio tempo, la cui opera viene adoperata come uno strumento indispensabile per comprenderlo (si pensi, per fare qualche esempio, al *De civitate Dei* di Agostino e alle *Grundlinien der Philosophie des Rechts* di Hegel); *b*) è sempre attuale, onde ogni età, addirittura ogni generazione, sente il bisogno di rileggerlo e rileggendolo di reinterpretarlo (Rousseau democratico o totalitario? Hegel filosofo della Restaurazione o della Rivoluzione francese? Nietzsche reazionario o rivoluzionario?); *c*) ha costruito teorie-modello di cui ci si serve continuamente per comprendere la realtà, anche la realtà diversa da quella da cui le ha derivate e a cui le ha applicate, e sono diventate nel corso degli anni vere e proprie categorie mentali (si pensi alla teoria delle forme di governo di Aristotele, o all'autonomia della politica di Machiavelli, oppure allo schema concettuale proprio dei giusnaturalisti, stato di natura - contratto sociale - società civile)» (N. Bobbio, *Teoria generale della politica*, a cura di Michelangelo Bovero, Einaudi, Torino 1999, p. 80).

→ **Centro studi Piero Gobetti**

Per il seminario "La politica per il XXI secolo"

MARTEDÌ 16 marzo ALLE ORE 17:30

Relazione di Antonio Campati: *Élite e democrazia rappresentativa: una tensione permanente*

Scopri l'evento:

<https://www.centrogobetti.it/>

→ **AGEDO:** Associazione di Genitori, parenti e amici di persone LGBT+

Contatti:

<http://www.agedotorino.com/index.php/contattaci>

→ **SEGNALAZIONI**

The logo for 'italia laica .it' features the word 'italia' in a black, cursive script font, with small red and green dots above the 'i' and 'a'. The word 'laica' is in a similar cursive font, and '.it' is in a blue, sans-serif font with a blue underline.

Il sito dei laici italiani segnala:

Editoriale

FRANCESCO SFIDA LA CURIA ROMANA

Marcello Vigli 04.03.2021

Articoli

LA GIORNATA DEL VELO

Ileana Montini 28.02.2021

... e molto altro

<http://www.italialaica.it/>

"NONMOLLARE" È uscito l'ottantunesimo numero del
quindicinale on line di Critica Liberale scaricabile gratis

www.criticaliberale.it info@criticaliberale.it pagina facebook: [critica
liberale](https://www.facebook.com/criticaliberale)

2021: 150 ANNI DALLA COMUNE DI PARIGI

La Comune di Parigi

di Mariuccia Salvati

Edizioni dell'Asino

marzo 2021, € 10

"LEFT," N. 10, 12 MARZO 2021

LA GEOPOLITICA DEL VACCINO: La corsa al vaccino anti-covid sta modificando gli equilibri mondiali. India, Cina e Russia occupano nuove aree d'influenza tramite accordi di vendita e donazioni a Paesi in via di sviluppo. Washington invece ha deciso di bloccare le esportazioni: America first. E l'Unione europea potrebbe presto fare lo stesso. Con quali conseguenze per la salute globale?

[https://left.it/left-n-10-12-marzo-2021/?](https://left.it/left-n-10-12-marzo-2021/?inf_contact_key=bd21668e23ddd7751a16fa108b446614680f8914173f9191b1c0223e68310bb1)

[inf_contact_key=bd21668e23ddd7751a16fa108b446614680f89141
73f9191b1c0223e68310bb1](https://left.it/left-n-10-12-marzo-2021/?inf_contact_key=bd21668e23ddd7751a16fa108b446614680f8914173f9191b1c0223e68310bb1)

IL LIBRO

«Paideutika. Quaderni di formazione e cultura», nuova serie, n. 32, Ibis Editore, Pavia 2020: Cornelius Castoriadis e l'educazione, pp. 176, € 17

Simone Lanza, *Perdere tempo per educare. Educare all'utopia nell'epoca del digitale*, prefazione di Serge Latouche, WriteUp, Roma 2020, pp. 170, € 20

Segnaliamo brevemente alcune recenti pubblicazioni che potrebbero essere rubricate sotto il titolo “i filosofi e l'educazione”. L'ultimo numero della rivista «Paideutika» (n. 32, 2020) è dedicato a Cornelius Castoriadis (1922-1997), che nel secondo dopoguerra venne dalla Grecia in Francia, dove dette vita, insieme a Claude Lefort e altri, alla rivista e al gruppo «Socialisme ou Barbarie». Inizialmente di impianto trockista, dal 1948 fino al 1967 il periodico fu una delle voci più critiche e radicali sul socialismo burocratico dell'Unione Sovietica e dei paesi satelliti. Parallelamente venivano denunciate le illibertà delle società occidentali. Castoriadis le interpretò sempre più come sistemi che assorbono e rendono insignificante qualsiasi opposizione. «La società contemporanea ha una terribile capacità di soffocare qualsiasi divergenza genuina, sia silenziandola, sia rendendola un fenomeno fra tanti, commercializzato come altri. [...] Nulla di ciò è opera di qualche dittatore, di una manciata di grandi capitalisti, o di un gruppo di opinionisti; è un'immensa tendenza sociale-storica che sta andando in questa direzione e che sta rendendo tutto insignificante», dice l'ultimo Castoriadis citato nel saggio di David Ames Curtis. Ispirandosi a una idea di socialismo come democrazia diretta e autogoverno dei lavoratori, Castoriadis delineò anche un modello educativo contrario all'adattamento alle diseguaglianze e gerarchie sociali, e avente di mira la formazione di soggetti critici e autonomi. Oltre che filosofo sociale era psicoanalista e la rivista si apre con l'inedito discorso su *Psicoanalisi, società e politica* tenuto a Londra nel 1992. La dialettica istituyente-istituito – tema centrale in Castoriadis – viene esplorata sia a livello sociale sia in ordine a una vera *paideia* che comporta nell'individuo, come egli diceva, la “minima inibizione possibile della sua immaginazione radicale e il massimo sviluppo possibile della sua riflessività”. Nel fascicolo, Gianluca Giachery svolge un interessante confronto tra Hannah Arendt e Castoriadis. Se Arendt vedeva nella polis greca un agire politico “puro”, come essere insieme tra pari plurale e discorsivo, Castoriadis recuperava il significato di democrazia a partire dalle sue radici nella filosofia greca del VII-V secolo a.C. Hanno tratti comuni ma anche molti aspetti che li dividono, per es. nella diversa valutazione della *Critica del giudizio* di Kant

quanto al suo significato per una teoria dell'agire politico. Ma soprattutto, – nota Giachery – Castoriadis sottolinea «il carattere “germinale” istituyente – quindi, creativo, immaginativo e simbolico – e non istituito della polis». Tra l'altro, cita un passo significativo tratto da un testo del 1998: «l'essenza di quello che è veramente importante nella vita politica della Grecia antica – *il germe* – è certamente il *processo storico* istituyente: cioè l'attività e la lotta che si sviluppano attorno al cambiamento delle istituzioni, l'autoistituzione esplicita (anche se rimane parziale) della *polis* in quanto processo permanente». Vi vedrei una lontana eco della “rivoluzione permanente” di Trockij, declinata in senso libertario dopo l'abbandono del marxismo da parte di Castoriadis.

Aggiungiamo che molti tratti libertari e di democrazia radicale ci sono anche nella Arendt, che dopo la repressione della rivoluzione ungherese e segnatamente in *On Revolution* (1963) delineò, appoggiandosi anche a Rosa Luxemburg, una possibile Repubblica dei consigli e dell'autogoverno delle *township* (le “repubbliche elementari” di cui parlava Jefferson). Ma per quanto riguarda l'educazione – nel saggio di *Tra passato e futuro* esplicitamente dedicato alla crisi dell'istruzione (1958) – Arendt si inserisce nella polemica di quegli anni contro le nuove correnti pedagogiche e la scuola attiva che peccherebbero di puerocentrismo ingenuo e avrebbero privato bambini e ragazzi della autorità degli educatori, indispensabile per trasmettere loro il meglio della tradizione e per iniziarli alla vita comune. In questo saggio leggiamo: «Nell'educazione si decide anche se noi amiamo tanto i nostri figli da non estrometterli dal nostro mondo lasciandoli in balia di se stessi, tanto da non strappargli di mano la loro occasione d'intraprendere qualcosa di nuovo, qualcosa d'imprevedibile per noi; e prepararli invece al compito di rinnovare un mondo che sarà comune a tutti».

Al pensiero di Hannah Arendt si ispira in molti punti il libro di Simone Lanza, *Perdere tempo per educare*. L'autore, che a Milano insegna in una scuola primaria e lavora con il Movimento di cooperazione educativa, scrive un libro efficacemente basato sulle sue esperienze di insegnante e ricco di riferimenti agli studi sociologici, psicopedagogici, filosofici che si interrogano sulla “crisi dell'educazione”. L'adulto rinuncia troppo spesso a entrare in una relazione educativa positivamente conflittuale con i giovani e non si prende la responsabilità di dare regole e orientamenti: «si educa senza regole in una sorta di contrattazione e seduzione continua [...] facendo credere che le regole siano un impedimento e non una realizzazione della

libertà». Nelle società iperindividualistiche in cui viviamo gli adulti sono ossessionati da prestazioni produttive e consumistiche, e raramente mettono in pratica la regola aurea dell'Émile di Rousseau: «la più importante, la più utile norma di tutta l'educazione? Non è guadagnare del tempo, ma perderne». Quanto ai bambini, invece di avere positive interazioni con gli adulti, ad esempio attraverso la conversazione e i giochi, sono abbandonati ai comodi baby-sitter degli schermi di ogni genere e diventano dipendenti da televisioni, playstation, smartphone, con gravi conseguenze psico-fisiche e perdita di capacità di attenzione, di concentrazione, di senso critico, di linguaggio.

Simone Lanza parla di crisi e di fallimenti, della società, della cultura, dell'educazione, ma il suo non è uno sguardo pessimistico e apocalittico, come non lo era quello di Hannah Arendt. Contrastando il consumismo e la dipendenza dalle tecniche di distrazione di massa, si può e si deve ancora "educare all'utopia" di una società più libera. In Lanza c'è un'ispirazione in senso lato marxiana. Non a caso l'appendice è dedicata all'autorità nella famiglia e nella società secondo Marx, e conclude: «Come Marx, non credo che la fine di questa autorità paterna sia drammatica né da rimpiangere. Non è possibile ritornare a forme precapitalistiche di famiglia e di società, ma è tuttavia auspicabile inventare nuove famiglie all'altezza di questa responsabilità».

Anche se in Arendt e in Castoriadis non troviamo indicazioni pedagogiche ampie e compiute, ci sono sollecitazioni e spunti di grande interesse.

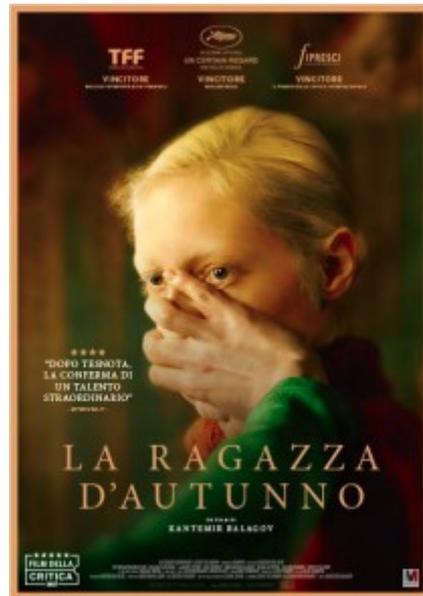
Cesare Pianciola

IL FILM

Ripropriamo un film che si può vedere o rivedere in DVD

LA RAGAZZA D'AUTUNNO

Regia di Kantemir Balagov. Con Viktoria Miroshnichenko, Vasilisa Perelygina, Andrey Bykov, Igor Shirokov, Konstantin Balakirev. Titolo originale: Dylda. Russia, 2019, durata 120 minuti.



Nato nel 1991 e cresciuto alla scuola di A. Sokurov, l'*enfant prodige* ha imparato perfettamente a maneggiare gli strumenti del suo lavoro e questa volta ci ha raccontato, con impassibile distacco, alcune storie terribili dell'immediato dopoguerra (1945) a Leningrado, quando i nazisti se n'erano finalmente andati ed era consentito sperare che con la pace sarebbero tornate le condizioni della normalità quotidiana, per riprendere a vivere.

Ai sopravvissuti si richiedevano però cure urgenti, così a quelli che erano rimasti e avevano patito la fame e il freddo resistendo per eroismo o per disperazione, come a quelli che erano tornati dal fronte e che portavano nel corpo e nella mente i segni incancellabili dell'orrore più feroce e che ora, in ospedale, ricevevano le attenzioni e, quando possibile, le cure del medico e delle infermiere premurose, che tuttavia dovevano misurarsi con la scarsità dei farmaci, dei disinfettanti, dei bendaggi e persino dell'acqua, poiché il ritorno alla normalità non era questione di ore, ma di giorni e in qualche caso di mesi: tutto scarseggiava nella bella città, persino i cani, che gli abitanti avevano sacrificato per sopravvivere.

Questo film, ispirato al romanzo *La guerra non ha un volto di donna*, della scrittrice Premio Nobel Svetlana Alexievich, tuttavia, non è un film sui reduci, o sui disperati che hanno perso in guerra i loro affetti, ma è una storia di donne, un racconto molto complesso e molto personale del regista, che scava nel dolore femminile, spiegandone le ragioni:

Mi interessa il destino delle donne e, in particolare, di quelle che hanno combattuto nella seconda guerra mondiale [...], la guerra che ha visto in assoluto la più massiccia partecipazione da parte delle donne. Come autore, mi interessa trovare una risposta alla domanda: cosa succede

a una persona che la natura ha previsto per creare la vita, dopo essere sopravvissuta alle prove della guerra?

Per questa ragione il film è girato soprattutto negli interni squallidi e sconvolti, poco illuminati e spesso promiscui, con largo uso di piani-sequenza.

La vicenda, brevemente

Era tornata dal fronte Masha (Vasilisa Perelygina), che a Leningrado aveva incontrato l'amica Iya (Viktoria Miroshnichenko), arruolata come lei nell'esercito, con compiti di "supporto", eufemismo per nascondere la prostituzione organizzata dallo stato sovietico a sostegno delle truppe.

Iya, detta la Spilungona (Dylida) o Giraffa per l'altezza davvero insolita, era presto tornata alla vita *civile*, ovvero a condividere con gli assediati la fame e il freddo, avendo manifestato la propria inidoneità all'"attività di supporto" nella forma di una transitoria epilessia che ne bloccava, all'improvviso, i movimenti e la parola. A lei, Masha aveva affidato Paska, il piccolo che aveva quasi miracolosamente partorito, fra un aborto e l'altro, perennemente a rischio, in quella zona di guerra.

Al suo ritorno, Paska non c'era più e Iya si era assunta la responsabilità di quella scomparsa, accettando di risarcire l'amica con una maternità "per procura", che avrebbe restituito a entrambe una ragione per vivere, allontanando i sensi di colpa e le umiliazioni accumulate nel passato e anche nel presente, quando tutti i nodi erano venuti al pettine e la disperazione era sembrata impadronirsi inesorabilmente delle loro giovani vite.

È un film sull'amicizia femminile, perciò, sugli sguardi e sui gesti della com-passione e della pietà, che si esprime senza parole, con i tempi lunghi necessari a lasciare intendere l'indicibile; a confessare l'inconfessabile, a esprimere con timido pudore un'ambivalenza erotica che non può o non vuole palesarsi.

Sono anche altri i temi nascosti sotto il "*velame de li versi strani*" e sono tutti molto *moderni*: l'estrema pietà dell'eutanasia di fronte al dolore inutile e senza rimedio; le ingiustizie di classe e i privilegi degli alti funzionari che non hanno dovuto sacrificare il proprio cane per nutrirsi; le lunghe code per un lavoro; l'ottusità dei burocrati; il permanere di un'arcaica cultura maschile che confina le donne e anche i "diversi" a un ruolo di perenne subalternità.

Dal film, che sembrerebbe molto triste, emerge invece la voglia di

vivere dei personaggi, che sentono ancora in sé l'impulso a superare il momento più critico. Tutto questo diventa credibile grazie alla sinergia che si stabilisce fra le bravissime protagoniste e la volontà del regista di evitare un film "storico" per parlare con il linguaggio universale del sentire, espresso con asciutta e scarna sobrietà, lontana dal *mélo* e con i colori raffinati e caldi della splendida fotografia e dei bellissimi costumi.

Recensione di Iaulilla: <https://www.filmtv.it/film/169143/la-ragazza-d-autunno/recensioni/968700/#rfr:film-169143>

Informativa ai sensi della 196/03. Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono dalla mailing list delle associazioni aderenti al Coordinamento o da elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati in Internet.

In conformità al regolamento generale europeo sulla protezione dei dati personali (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018, si assicura che i dati personali (nome, cognome e indirizzo mail) sono usati esclusivamente allo scopo di inviare la newsletter e informare su attività del Coordinamento per la laicità della scuola, e che in nessun caso i dati saranno ceduti a terzi.

Chi non desidera più ricevere le News è pregato di inviare una mail a cesare.pianciola@gmail.com, specificando nell'oggetto "cancellazione dati".

Supplemento on line a "école", Registrazione Tribunale di Como, 10 gennaio 2001; direttrice responsabile Celeste Grossi.

diffuso via mail 14/03/2021